

# Economia

↓ -1,73%

FTSE MIB  
34.125,26

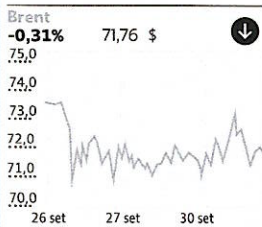
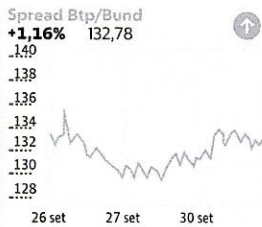
↓ -1,66%

FTSE ALL SHARE  
36.293,01

↓ -0,30%

EURO/DOLLARO  
1,1133 \$

## I mercati



## Il Punto

### Meloni spalanca Palazzo Chigi a Blackrock

di Giuseppe Colombo

Un solo cielo, da New York a Roma. E una sola passione per Giorgia Meloni: la finanza internazionale. In terra americana ha reso omaggio al «genio prezioso» di Elon Musk stringendo tra le mani un premio (il Global Citizen Award) che più liberal non si può. Ieri, in terra italiana, ha spalancato le porte di Palazzo Chigi al ceo di BlackRock, Larry Fink. «Hi, Larry», «Hi, Giorgia». Saluti e affari. Rivendicati pubblicamente con una nota stampa dove si citano «possibili investimenti» del fondo Usa in Italia «nell'ambito dello sviluppo di data center e delle correlate infrastrutture energetiche di supporto», ma anche inerenti ad «infrastrutture nazionali di trasporto». Titoli e metodo. Meloni e Fink hanno concordato di costituire «un ristretto gruppo di lavoro» per attuare i progetti da sviluppare insieme. La cabina di regia sarà a Palazzo Chigi. Altro che salotti clandestini o trattative sotto traccia. La metamorfosi della destra che contestava la finanza «brutta, sporca e cattiva» si compie nelle stanze della presidenza del Consiglio. In fondo, si sa: gli affari migliori sono sempre quelli che si fanno in casa.



## I CONTI PUBBLICI

# Farmaci, vola la spesa Allarme delle Regioni sui fondi per la Sanità

di Michele Bocci

**FIRENZE** – La spesa farmaceutica corre e le Regioni manifestano la loro preoccupazione all'Aifa e ai ministeri alla Salute e alle Finanze. Il rischio è quello che l'aumento di quanto sborsato per i farmaci si mangi tutto l'incremento (non ancora certo) del fondo sanitario previsto per quest'anno e pure un po' di più. I calcoli sono semplici. Nei primi due mesi del 2024, ha certificato l'agenzia italiana del farmaco, sono stati spesi quasi 4,1 miliardi di euro per acquistare le medicine. L'anno scorso la cifra era di 610 milioni più bassa, cioè è cresciuta addirittura del 17,5%. Se si va avanti così, e non ci sono segnali di inversione di tendenza. Quest'anno per i farmaci si spenderanno oltre 3,5 miliardi e mezzo, più del 2023 (che già aveva segnato una crescita). In questo periodo si discute di manovra. Il fondo sanitario nazionale, che per quest'anno vale 134 miliardi sulla base dell'aumento di un miliardo deciso l'anno scorso dal governo, dovrebbe essere incrementato in Finanziaria. Il ministro alla Salute Orazio Schillaci aveva chiesto 4 miliardi di più, ma andrà bene se ne arriveranno 2. Anche in quel caso, comunque, l'aumento sul 2023 sarebbe di 3 miliardi, inferiore alla prospettiva di crescita della spesa farmaceutica. Di fatto si ridurranno i soldi a disposizione della sanità pubblica e le Regioni ieri hanno inviato una lettera preoccupata. Il testo è stato concordato nella Commissione degli assessori alla Salute, guidata da Raffaele Donini dell'Emilia-Romagna. «I dati sul monitoraggio della spesa fanno presagire proiezioni preoccupanti relative all'anno in corso a livello nazionale», è scritto nel testo. Gli assessori criticano una nuova misura del governo in base alla quale

alcuni farmaci oggi comprati dalle Asl e distribuiti nelle farmacie verranno acquistati direttamente da queste ultime. Così, è l'accusa, si finirà di spendere di più perché le aziende sanitarie spuntano prezzi molto inferiori. Le Regioni chiedono di valutare l'impatto della misura sulla spesa, e un sistema di monitoraggio dei costi più efficace. Sono soprattutto i farmaci ospedalieri a far crescere i costi. Aifa però ha già allargato le braccia, dicendo, per bocca del direttore tecnico scientifico Pierluigi Russo, che gli aumenti «non sono dovuti a inapproprietezza, ma all'uso di innovativi e salvavita sottoposti a controllo prescrittivo». Si tratta quindi di una spesa «incomprimibile». A sentire Russo non si può più fare niente e le Regioni rimangono le sue parole nella lettera. Eppure una legge prevede che entro il 30 settembre, cioè ieri, l'agenzia del farmaco debba comunicare le azioni che vuole mettere in atto per non uscire dai tetti di spesa. Addirittura tra queste ci sarebbe il taglio lineare dei prezzi dei farmaci da parte dell'agenzia. Una eventualità che appare impossibile a vedere qual è in questo periodo la politica farmaceutica di ministero e Aifa, che tra l'altro manda i report della spesa con enorme ritardo rispetto al passato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**4,09 mld**

La spesa per medicine registrata nel primo bimestre del 2024 in tutte le regioni italiane

**+17,5%**

La variazione della spesa fra il primo bimestre 2023 e lo stesso periodo di quest'anno: oltre 610 milioni in più

**Sanas**  
GRUPPO FS ITALIANE

Direzione Generale

**ESITO DI GARA**

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta DG 4-22 Accordo Quadro di servizi di assistenza tecnico-amministrativa volti a garantire supporto al RUP e all'ufficio della Direzione Lavori per l'esecuzione di interventi di Manutenzione Programmata per la durata di 1460 giorni, per ciascun lotto. L'appalto è suddiviso in 16 lotti. Importo minimo di € 800.000,00 e fino ad un importo massimo di € 70.000.000,00 per l'intero ammontare dell'appalto. Il testo integrale dell'esito, inviato alla GI.U.E. il 25/09/2024 e pubblicato sulla GURI n. 115 del 30/09/2024, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

**IL RESPONSABILE GESTIONE APPALTI NUOVE OPERE E INCARICHI PROFESSIONALI**  
Fabrizio Ranucci

**ESITO DI GARA**

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara ristretta NA 194/19 Adeguamento a 4 corsie della S.S. 372 "Telesina" dal km 0+000 al km 60+900 Lotto 1, dal km 37+000 (svincolo di San Salvatore Telesino) al km 60+900 (svincolo di Benevento) CIG 814134634, ed il relativo servizio di monitoraggio ambientale in corso d'opera. Importo complessivo € 343.968.539,17, di cui € 15.992.546,95 oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso. Il testo integrale dell'esito, inviato alla GI.U.E. il 25/09/2024 e pubblicato sulla GURI n. 115 del 30/09/2024, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

**IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI**  
Nicola Rubino

[www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) Pronto Anas 800 841148

## La manovra

### Si alle riforme chieste dalla Ue ma dal 2027

**ROMA** – Prima l'usato sicuro del Pnrr, poi le materie scomode. Il governo Meloni sceglie uno schema a due tempi per le riforme inserite nel Piano strutturale di bilancio (Psb). Impegni obbligati in cambio di una correzione dei conti che così potrà essere spalmatata su sette anni invece che su quattro. Ma il calendario scarica le questioni che scottano sul prossimo esecutivo.

Basta leggere il Piano. Fatta eccezione per il 2026, quando la legge annuale sulla concorrenza sarà chiamata ad occuparsi degli ambulanti, il carico delle riforme avverse al centrodestra è concentrato nel 2027-2029, negli ultimi due dei cinque anni a disposizione, in linea con la durata del Psb. Ma il 2027 non è un anno qualsiasi: è l'ultimo della legislatura. Ecco allora che sarà il prossimo governo a doversi occupare di tre leggi annuali sulla concorrenza chiamate ad intervenire su professioni, ferrovie, energia idroelettrica e servizi postali. «Tali impegni - si legge in un passaggio del documento - sono considerati ai fini dell'estensione del periodo di consolidamento del Piano», appunto da 4 a 7 anni. Il vantaggio di una correzione un po' meno indolore è immediato: i compiti da fare a casa sono già indicati, ma toccherà ad altri mantenere la promessa. Non è un caso se le riforme in questione sono quelle che la Commissione europea raccomanda da tempo, le stesse che il governo di destra ha sempre ignorato.

L'exit strategy è puntare sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel Psb si parla di «continuità» quando si passano in rassegna gli interventi che implementeranno le riforme già previste dal Pnrr. La concorrenza? L'impegno si limita ad adottare un'altra legge annuale, senza indicarne l'oggetto. E poi il fisco, dove si punta a «consolidare» i risultati acquisiti con la riforma fiscale: l'unica novità degna di nota è la revisione delle spese fiscali, semmai si farà dopo anni di promesse mancate. Anche gli altri ambiti, dalla giustizia alla Pubblica amministrazione, non presentano azioni innovative rispetto a quelle che si stanno mettendo in campo adesso per rispettare la tabella di marcia del Pnrr. Almeno con queste riforme, la spinta al Pil può reggere. Se si sommano agli investimenti, sempre da implementare, del Pnrr e del Psb, oltre che alle nuove riforme, il beneficio a vantaggio della crescita può arrivare al 3,8% nel 2031. Le nuove riforme, invece, quelle posticipate al 2027, inizierebbero a produrre il loro effetto solo dall'anno dopo. Una fiammella: appena uno 0,1% di Pil in più. Un'altra eredità tenue lasciata al prossimo inquilino di Palazzo Chigi. - **g.col** © RIPRODUZIONE RISERVATA